

RASSEGNA STAMPA
del
24/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-02-2011 al 24-02-2011

La Sicilia: <i>Prove di ospitalità di extracomunitari</i>	1
La Sicilia: <i>Il prefetto Perrotta e la protezione civile ennese sono stati mobilitati per individuare un'area che possa</i>	2
La Sicilia: <i>AEDE Oggi alle ore 16,30 al Liceo Lombardo Radice conferenza sul tema: " Risorgimento italiano e</i>	3
La Sicilia: <i>Sisma devasta Christchurch come L'Aquila faglia in città</i>	5
La Sicilia: <i>«Alla tendopoli di Cassibile contribuiscano anche altri Comuni»</i>	6
La Sicilia: <i>Prove di ospitalità per eventuali rifugiati libici 30</i>	7
La Sicilia: <i>«Il sindaco offende le associazioni di volontariato»</i>	8
La Sicilia: <i>Il Mediterraneo, la Sicilia e la Libia</i>	9
La Sicilia: <i>Simulata una calamità naturale</i>	11
La Sicilia: <i>Occorre chiarezza sulla via di fuga</i>	12
La Sicilia: <i>Il buio sulla città e sul porto</i>	13
La Sicilia: <i>«La crisi e la nuova sede ci penalizzano»</i>	14
La Sicilia: <i>Frana il costone su cui sorge il tempio di Zeus Olimpio</i>	15
La Sicilia: <i>Lavori alla scuola «Novelli» stanziati i fondi necessari</i>	16
La Sicilia: <i>Si rovescia gommone nella tempesta: tragedia sfiorata al largo delle coste palermitane</i>	17
La Sicilia: <i>Frana l'area archeologica 34</i>	18
La Sicilia: <i>Schema di opere da 345mila euro</i>	19

Prove di ospitalità di extracomunitari

Enna. Un piano per fronteggiare eventuale esodo libico

Prove di ospitalità
di extracomunitari

Mercoledì 23 Febbraio 2011 Enna, e-mail print

Il sopralluogo da parte della protezione civile ennese La rivolta delle ultime settimane in Egitto e Tunisia e degli ultimi giorni in Libia ha aumentato il numero di sbarchi di migranti verso Lampedusa e con essa il rischio di un vero e proprio esodo verso le coste siciliane. Per fronteggiare l'emergenza, nei giorni scorsi si sono riuniti i Prefetti della Sicilia per mettere a punto un piano straordinario di ospitalità per i clandestini sbarcati. È stato questo il primo atto adottato dal Prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso, nominato commissario per fronteggiare l'emergenza sbarchi, che ha poi chiesto di individuare in tutte le provincie quelle aree che, in caso di necessità, potrebbero ospitare gli immigrati. A collaborare la Prefettura di Enna, che tiene il filo diretto con il Commissario Caruso, nella ricerca dei siti c'è la Protezione Civile di Enna che, con in testa il dirigente del Dipartimento, l'arch. Pietro Conte, già da due settimane si è attivata. "Si tratta di una fase propedeutica per individuare i luoghi coperti per essere utilizzati al fine dell'emergenza umanitaria" ha spiegato l'arch. Conte. Tra i luoghi più idonei individuati dalla Protezione Civile c'è certamente una struttura di 5 mila mq a Dittaino, accanto l'Asi. Nato come centro di addestramento professionale dell'Asi, la struttura è stata successivamente consegnata alla Protezione Civile che ha nei pensieri quello di farla diventare un centro strategico. Già da quindici giorni sul luogo ci sono volontari di associazioni che stanno ripulendo la struttura con l'obiettivo di renderla fruibile. A regime potrebbe contenere tra centocinquanta e duecento persone. La Protezione Civile sta inoltre pensando alla messa in sicurezza con l'opera di recinzione dell'area. «È un luogo strategico vista la sua centralità e la vicinanza con l'autostrada - dice il dirigente del Dipartimento di Protezione Civile di Enna, Pietro Conte - Per l'eventualità noi stiamo lavorando per ospitare velocemente e dignitosamente queste persone e con costi minimi. Un'ospitalità - ha aggiunto - che potrebbe riguardare coloro che avranno lo status di rifugiati politici.

Ma se Dittaino, nel caso in cui ce ne fosse di bisogno, potrebbe essere il centro con maggiori possibilità di ospitare gli immigrati, ci sono anche altri luoghi pronti a collaborare. «Sono stati individuati anche altri luoghi a Piazza Armerina, Enna, Villarosa o Gagliano nel caso in cui fosse necessario. Si tratta - continua l'arch. Conte - di strutture private, associazioni preposte a questo tipo di attività o alberghi dismessi». Si sta poi cercando di individuare delle aree dove impiantare dei campi. Difficile oggi ipotesi sui posti totali in provincia perchè, dice Conte, si è in una fase «di screening a cui hanno aderito tante associazioni di volontariato che saranno coinvolte in caso di bisogno».

William Savoca

23/02/2011

Il prefetto Perrotta e la protezione civile ennese sono stati mobilitati per individuare un'area che possa accogliere rifugiati

Mercoledì 23 Febbraio 2011 Enna, e-mail print

L'edificio dell'area del dittaino Il prefetto Perrotta e la protezione civile ennese sono stati mobilitati per individuare un'area che possa accogliere rifugiati. Verificata una struttura di Dittaino

23/02/2011

AEDE Oggi alle ore 16,30 al Liceo Lombardo Radice conferenza sul tema: "Risorgimento italiano e Letteratura", relatore prof

AEDE

Oggi alle ore 16,30 al Liceo Lombardo Radice conferenza sul tema: "Risorgimento italiano e Letteratura", relatore prof Mercoledì 23 Febbraio 2011 Catania (Cronaca), e-mail print

AEDE

Oggi alle ore 16,30 al Liceo Lombardo Radice conferenza sul tema: "Risorgimento italiano e Letteratura", relatore prof. Andrea Manganaro, docente di letteratura italiana nella facoltà di lettere e membro del direttivo nazionale ADI-SD (Associazione degli italianisti).

incontro culturale

Oggi alle ore 18 nella libreria Mondadori di corso Sicilia 23, il giornalista della Rai Nello Rega presenterà il suo libro "Diversi e divisi"; introdurranno Nunzia Scalzo e Giovanni Iozzia.

Castello Leucata

Oggi alle ore 17.30 incontro su «La ciclica fioritura dei sistemi culturali: "Rinascimento: Magia e demone del Genio"», relatore: Daniele Lamuraglia.

archeoclub

Oggi alle ore 17 nell'auditorium della scuola Pizzigoni di via Siena il dott. Enzo Barresi terrà una conferenza sul tema «Dei proverbi e dei contrari».

rotary catania nord

Giovedì 24 in sede alle ore 20.30 l'arch. Piera Busacca, ordinario di tecnica e pianificazione urbanistica nella facoltà di ingegneria, e l'ing. Giovanni Spampinato, dirigente regionale della Protezione civile, terranno una conversazione su "La pianificazione urbanistica nell'ottica della Protezione Civile".

FIGLI IN CIELO

Giovedì 24, alle 18, nella chiesa della parrocchia S. Maria delle Grazie in Carruba di Ognina, si terrà il 2° incontro del gruppo parrocchiale "Figli in Cielo", che inizierà con la s. messa vespertina celebrata dal parroco don Mario Torracca. etna garden club

Venerdì 25 alle ore 17,30 all'Orto Botanico il prof. Pietro Pavone, direttore dell'Orto Botanico, parlerà su «La Villa Bellini ieri e oggi», con proiezione di diapositive.

incontro culturale

Venerdì 25 alle ore 17.30 alla libreria Prampolini, via V. Emanuele 333, Ferdinando Testa (psicanalista junghiano) e Sergio Sciacca (giornalista) discuteranno il volume di Giuseppe Dolei "Il caso Fava tra poesia e verità".

inpdap

Per diversificare le fasce orarie di accesso agli sportelli URP e rendere un'ulteriore possibilità di fruizione del servizio all'utenza, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della sede Inpdap di Catania osserverà un turno di apertura straordinaria, ogni mercoledì dalle ore 14 alle ore 15.15, dal 1° marzo.

museo diocesano

Due nuove attività didattiche per tutte le scuole: «Terme Romane a Catania», «È Risorto!». Informazioni 095 281635.

Touring Club Italiano

In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia organizza una visita guidata a Marsala e al Museo Garibaldino. Info 095 5900000.

thamaia

Il Centro antiviolenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti. Telefonare per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, giovedì ore 16-19.

Nuovaimpresa

Aperte le iscrizioni ai corsi "Come avviare un bed & breakfast in Sicilia" e "Web 2.0 nel turismo" per la I sessione del 2011. Info ed iscrizioni in Confcommercio Catania allo 0957310779 (h.8,00/12,00)

cavalieri della mercede

C'è bisogno urgente di vestiti stagionali, scarpe, alimenti, coperte, medicine e oggetti per la casa da destinare a persone bisognose. Le consegne, accompagnate da un'offerta minima di 10 euro si possono effettuare in via di San Giuliano 58, tel. 095.532753, dalle 9,30 alle 12.

***AEDE Oggi alle ore 16,30 al Liceo Lombardo Radice conferenza sul tema:"
Risorgimento italiano e Letteratura", relatore prof***

Assoc. "San Marco"

Al fine di sopperire alla cronica carenza di sangue, si può donare sangue tutti i giorni comprese le domeniche dalle ore 7.30 alle ore 11.30 al Servizio di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Vittorio Emanuele, e tutti i sabati presso la sede di Via Ofelia 35.

23/02/2011

Sisma devasta Christchurch come L'Aquila faglia in città

nuova zelanda, almeno 100 morti

Sisma devasta Christchurch

come L'Aquila faglia in città

Mercoledì 23 Febbraio 2011 I FATTI, e-mail print

Un hotel «piegato» dalla scossa Sydney. È calata la notte, fredda e piovosa, sulla sventurata città di Christchurch nell'isola del sud della Nuova Zelanda, colpita ieri per la seconda volta in cinque mesi da un devastante terremoto, che ha infierito stavolta non di notte ma all'ora di pranzo, nel pieno di una giornata lavorativa, causando almeno 65 morti e decine di feriti. Elicotteri e gru hanno tratto in salvo sopravvissuti atterriti dai palazzi pericolanti, ma più di 100 sono ancora dispersi, mentre la massiccia operazione di ricerca e salvataggio continua. In città ci sono anche 7 membri della spedizione italiana in Antartide, tutti illesi. «Stiamo tutti bene, eravamo arrivati due ore prima del terremoto e per fortuna nessuno di noi era andato in città», dice il capo spedizione, Roberto Della Rovere.

Il sisma di bassa profondità, di magnitudo 6,3 gradi Richter, ha colpito la città di 350 mila abitanti alle 12.51 locali (00.51 in Italia) a soli 5 km di distanza dal centro e ad una profondità di appena 4 km, distruggendo gli edifici cittadini e interi sobborghi. Data la maggiore vicinanza alla città e la sua scarsa profondità è stato più distruttivo di quello di settembre che aveva una magnitudo di 7,1. La scossa è durata circa un minuto ed è stata estremamente violenta, scuotendo gli edifici avanti e indietro ed è stata seguita da costanti scosse di assestamento. Come L'Aquila il 6 aprile 2009, la cittadina è stata devastata da un sisma generato da un faglia che attraversa la città. Nel caso di Christchurch la faglia era completamente sconosciuta.

Le strade sono allagate dall'acqua che si riversa dalle condutture spaccate. Interrotte nell'80% della città le linee telefoniche ed elettriche. «È una scena di totale devastazione. Siamo assistendo al giorno più nero della Nuova Zelanda», ha detto il premier John Key.

La Nuova Zelanda, le cui due isole si ergono sull'incontro delle piattaforme tettoniche indo-australiana e del Pacifico, registra in media più di 14 mila terremoti l'anno, di cui circa 20 raggiungono magnitudo 5 o più.

Claudio Marcello

23/02/2011

«Alla tendopoli di Cassibile contribuiscono anche altri Comuni»

la questione in consiglio comunale

Mercoledì 23 Febbraio 2011 Siracusa, e-mail print

la tendopoli di cassibile Lavoratori stagionali a Cassibile, occorre un intervento forte della Prefettura per trovare nuove soluzioni che comprendano la partecipazione delle spese dei comuni vicini.

Lo ha sostenuto l'assessore comunale alla Protezione civile Enzo Vinciullo, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, dedicata all'attività ispettiva, rispondendo a due distinte interrogazioni sulla vicenda. Dai banchi dell'opposizione, Paolo Romano di Fli e Carmen Castelluccio del Pd hanno infatti riportato l'attenzione sulla massiccia presenza degli extracomunitari, prevista nell'ex frazione a partire dal mese di aprile, che saranno impiegati nella raccolta delle patate e di altri ortaggi.

Ambedue i consiglieri comunali, pur partendo da considerazioni diverse, hanno bocciato il ricorso alla tendopoli per accogliere i lavoratori stagionali, richiedendo soluzioni alternative per ospitarli. «Se consideriamo - ha detto Romano - che le aziende agricole del territorio impiegano poche unità peraltro sistemate localmente dalle stesse strutture, non si capisce come mai, ancora una volta, si cerchi di attrarre a Cassibile il flusso migratorio, senza puntare invece a una politica di integrazione che coinvolga il comprensorio». Anche la Castelluccio ha rilevato e richiesto che il fenomeno venga affrontato in maniera complessiva, di concerto con altri enti pubblici e privati coinvolti, in relazione al fenomeno del caporalato e alla presenza di lavoratori accampati nelle campagne circostanti di Cassibile.

Graziella Ambrogio

23/02/2011

Prove di ospitalità per eventuali rifugiati libici 30

Enna.

La Prefettura e la Protezione civile sono state mobilitate per verificare le condizioni di una struttura del Dittaino
Mercoledì 23 Febbraio 2011 Prima Enna, e-mail print

«Il sindaco offende le associazioni di volontariato»

Niscemi, i firmatari del protocollo pretendono le scuse da Di Martino
«Il sindaco offende le associazioni di volontariato»

Mercoledì 23 Febbraio 2011 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. g.v.) Ieri mattina sul balcone centrale di Palazzo di Città è stato collocato un telone con la scritta a caratteri cubitali "L'Amministrazione comunale dice No al Muos". Questo dimostra che l'amministrazione guidata dal sindaco Di Martino ha assunto una precisa posizione sulla tematica delle antenne Muos. Intanto, l'appartenente al Corpo della Polizia penitenziaria Francesco Nanfaro, dell'associazione Polpen, ha diffuso, a sua firma, una nota delle otto associazioni locali "federate".

«Abbiamo appreso che nel consiglio comunale del 21 febbraio, chiamato a dibattere la tanta discussa situazione del "Muos sì, Muos no", il sindaco - scrivono le otto associazioni - nel suo intervento tirava in ballo alcune associazioni che di recente si sono riunite firmando un protocollo d'intesa tra di loro, accusandole di aver creato confusione fra i cittadini per la vicenda Muos e definendole "presunte associazioni", offendendo non solo le associazioni, ma anche tutti i volontari impegnati tutti i giorni nel sociale, nei vari progetti, nelle varie attività di protezione civile e operando per il bene della collettività. Vogliamo ricordare al sindaco Giovanni Di Martino che le otto associazioni: Polpen, Rangers, Giacche Verdi, Endas, Volontari del Soccorso, Trinacria, Polisportiva e Aquilone sono regolarmente iscritte nei vari Registri del Volontariato con tanto di statuto e regolamento. Vogliamo inoltre ricordare al nostro primo cittadino che alcune di queste associazioni si sono recate a L'Aquila a portare aiuto alla popolazione per il grave evento sismico del 6 aprile 2009, hanno partecipato al gemellaggio tenutosi a Custonaci per le attività di incendio di interfaccia, collaborano alla cura del verde della nostra città, realizzano percorsi di legalità, ecc. Adesso comprendiamo le motivazioni per le quali non siamo stati chiamati per il rinnovo della convenzione delle aree verdi. Forse queste associazioni sono diventate scomode per la posizione assunta per la vicenda Muos, dicendo no? Noi rimandiamo al mittente queste accuse gratuite, pretendendo le scuse del sindaco Di Martino".

23/02/2011

Il Mediterraneo, la Sicilia e la Libia

La conquista di Tripoli risarcimento della questione meridionale? Le divergenze De Felice-San Giuliano
Mercoledì 23 Febbraio 2011 OggiCultura, e-mail print

Una delegazione siciliana a Tripoli. Al centro, all'impiedi, l'on. Giuseppe De Felice Giuseppe Giarrizzo Millenovecentoundici. Erano passati cinquant'anni dall'unificazione dell'Italia, e la ricorrenza fu occasione di bilanci - e nella politica, nell'economia, nella cultura. Eppure la tragedia del terremoto siculo-calabro, che aveva prosciugato tutte le risorse e cancellato le provvidenze destinate tra il 1905 ed il 1907 a fronteggiare la 'questione meridionale', parve trovare allora .nella conquista della Libia il maggior risarcimento. Almeno questo pensarono molti politici ed intellettuali siciliani (De Felice in testa) quando nazionalisti e clericali spinsero alla occupazione dell'altra sponda del Mare Nostro. Ma il ministro degli Esteri, il catanese Antonino di San Giuliano, che fronteggiò con prestigio e competenza la crisi diplomatica connessa all'occupazione, avrebbe voluto il protettorato della Libia tolta all'Impero turco, e non la sua conquista - come voleva Giovanni Giolitti, e come si fece. Nè fu un caso che La Voce, l'autorevole rivista di Prezzolini e Papini, che aveva 'scoperto' la questione meridionale e le due Italie, si fosse schierata contro quella guerra per voce di Giovanni Amendola e soprattutto di Gaetano Salvemini, il grande storico pugliese cui il terremoto di Messina aveva distrutto la famiglia (moglie e tre figli), e che trasferito dall'università di Messina a quella di Firenze aveva ripreso l'attività pubblicistica per dare voce agli argomenti contro: in politica estera, la decisione implicava rinunce a vitali interessi nazionali in Serbia e Albania; in politica interna, le imponenti risorse impegnate nella conquista e nel governo erano sottratte al Mezzogiorno, alla Sicilia in ginocchio. E Salvemini chiese perciò l'aiuto di geografi, geologi, archeologi, storici, semitisti: e compose un pamphlet diretto prima a dissuadere, poi a limitare il danno e la beffa.

La Tripolitania e la Cirenaica, conquistate come terre per la colonizzazione interna, delusero presto quanti vi cercheranno lavoro e ricchezza: e Stati Uniti e Brasile restarono le mete privilegiate dell'emigrazione non solo meridionale. La finanza italiana non aveva risorse per investimenti nelle infrastrutture e nella 'modernizzazione' di un paese sottosviluppato, e gli investimenti - fuor dai porti, di interesse militare - furono perciò lasciate ai privati e ai missionari cattolici. E prima della delusione giunsero altresì le difficoltà per governare una comunità a base tribale ed una presenza consistente di nomadismo 'carovaniero', e che nella promessa e nei progetti italiani avrebbe dovuto costituire lo spazio elettivo dell'espansione della civiltà europea (religione e sviluppo), ma che - più della Colonia Eritrea - mise a dura prova da subito e competenza e prudenza dei vincitori. Da Tripoli il Nallino, un grande semitista, lamentava l'impreparazione romana in materia di lingua e di istituti libico-turchi; mentre il D'Amelio, giurista e magistrato, chiedeva che si apprestasse per gli abitanti (da censire) della nuova terra italiana un Codice criminale come i francesi avevano fatto da tempo in Tunisia): Come comminar frustate ad un colpevole libico, com'era nella prassi turca, avendo in mano il civile Codice Zanardelli?

E in quel difficile percorso, una drammatica via crucis, non giovò l'aiuto degli ascari - formazioni militari con compiti di polizia, che riutilizzavano meglio addestrate milizie turche, la cui corruzione e ferocia fece da subito problema.

Soprattutto nelle città, ov'era un ceto medio di mercanti, di artigiani, di maestri 'mediterranei': la Libia italiana era, e rimase mediterranea non europea - lontana quindi dalla tradizione culturale e politica persino della Sicilia e del Mezzogiorno. La mediterraneità fu invocata dai cattolici più che dai nazionalisti: i quali provarono per loro conto a 'riscoprire' un Crispi africano e coloniale (e soccorse il nipote ed erede delle carte di lui, il Palamenghi Crispi, un diplomatico cui si deve l'invenzione di Crispi precursore, il mito nazionalfascista destinato a durare).

Ma, a sospendere i lavori del cantiere libico, giunse nel 1914 la Grande Guerra con le radiose giornate, l'intervento e la imponente coscrizione. E di quel terribile massacro il maggior costo in vite fu pagato da quei contadini meridionali destinati a popolare la Libia, e a realizzarvi quegli istituti di civiltà che avevano giustificato la peraltro sanguinosa conquista. Nel tormentato dopoguerra (1919-1922) ci fu poco spazio da noi per l'Italia africana: e quella distrazione si sommò al disastro diplomatico di Versailles. Il tema e il destino delle colonie tornarono in primo piano per voce ed opera dei nazionalisti, ma si intrecciarono con la domanda dei reduci, contrastata e delusa: perché non cercare sull'altra sponda le terre promesse ai contadini in Sicilia, in Sardegna e non solo?

Ma la conquista della Libia, dieci anni prima dell'ascesa al potere di Mussolini e del suo fascismo, aveva anche rappresentato la partecipazione dell'Italia dal colonialismo eurocentrico all'imperialismo, un salto di qualità nell'azione e

Il Mediterraneo, la Sicilia e la Libia

nella cultura politica dell'Occidente per cui si sperimentavano forme di partecipazione dei vinti, selezionati e complici, nel governo dei vincitori e nello sfruttamento dei loro mercati e nell'avido saccheggio delle materie prime. Di conseguenza, ad ogni rivolta corrispose una repressione viepiù dura: ed è nella memoria storica delle tribù cirenaiche la spietata repressione manu militari del maresciallo Rodolfo Graziani negli anni Trenta, e prima e dopo la formale costituzione dell'Impero nel 1936.

Con l'Impero 'che torna sui colli fatali di Roma' è scontata la restituita presenza del Mare nostrum, e l'opera degli storici e geografi italiani del Mediterraneo antico e moderno. E la nuova terribile guerra del 1940-45 si sarebbe consumata, a differenza della Prima, qui e nell'Africa mediterranea, e in particolare in Tunisia, in Libia, in Egitto. Non son poche le memorie di italiani, di tedeschi, di anglo-americani, di francesi che raccontano storie umane di ferocia e barbarie che ebbero teatro in Libia, ove sono estesi e simbolici cimiteri di guerra: non molti sanno che, dietro le lapidi nostrane dei caduti, non son corpi ma per lo più un cucchiaino della sabbia libica e un numero ritradotto a caso con un nome. Accanto ai resti trionfali della presenza di Roma antica (Leptis Magna per tutti) questa dolorosa e tragica memoria continua ad esser la Libia degli italiani.

Quel che è venuto dopo, nel tempo ora lento ora convulso dell'Africa post-imperialista, appartiene alla memoria ancor viva dei contemporanei, gli adulti e i vecchi, in famiglie tuttora memori di perdite e di sofferenze. Né sarebbe bastato il boom degli idrocarburi e del turismo a cancellare quei segni: sono numerosi i siciliani, i catanesi della mia generazione che annoverano nella loro esperienza il ricordo o la visita di quei luoghi di battaglia e di morte. E sanno ancora indicare le fosse del Mare Nostro ove riposano con i resti delle navi affondate quel che di uomini, con affetti e memorie, ancora custodiscono al modo dei musei sottomarini.

Nei decenni trascorsi, in cui si è consumata la comune vicenda di popoli tiranneggiati da despoti 'legittimati' dalla diplomazia occidentale, molto è cambiato in Libia e nel Nord-Africa. Da parte nostra, di siciliani e meridionali, abbiamo riverniciato le stinte bandiere della mediterraneità retorica - non una frontiera, vecchia e nuova, ma un alibi di ceti politici usati a orientare altrove gli sguardi, e che nel tempo della transizione hanno gabellato per interesse nazionale la 'diplomazia del cucù' coniugata in varie forme e simboli da un giornalismo distratto o servile. E la risposta, reticente e impotente dell'Europa 'disunita' appare l'ombra di una sfida tra squadre senza il testimone. Si desterà l'Italia per sé e per questi paesi che insistono nell'accendere falò della speranza con i cumuli dell'altrui barbarie e corruzione?

23/02/2011

Simulata una calamità naturale

Niscemi. Esercitazione di protezione civile con la Prociv al terzo Circolo didattico

Giovedì 24 Febbraio 2011 CL Provincia, e-mail print

I bambini appollaiati sotto i banchi Niscemi. Esercitazione di protezione civile al 3° Circolo didattico di Niscemi di cui è dirigente il prof. Rosario Alesci e nell'ambito di un'attività educativa finalizzata a fare acquisire agli alunni le modalità comportamentali in caso di calamità naturali, come terremoti ed altre situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi. L'esercitazione è stata curata dalla locale sezione della "Prociv-Anpas", associazione di protezione civile di cui è presidente Rosario Ristagno con l'impiego dei volontari Salvatore Giarrizzo (responsabile del settore protezione civile), Francesco Alma, Emanuele Cona, Salvatore La Lisa, Daniela Cultraro, Dario Giudice, Antonio Cannata, Ignazio Sajola, Anna Maria La Marca, Ermelinda Di Modica, Mario Gueli ed Emanuele Giorgini.

Su richiesta del dirigente scolastico del 3° Circolo infatti, la prima giornata i volontari di protezione civile della Prociv-Anpas, hanno svolto in ogni classe agli alunni della scuola dell'infanzia e primaria lezioni sul comportamento da assumere in caso di terremoto, mentre, la seconda giornata sono stati messi in pratica dagli alunni con una esercitazione e simulando un terremoto i comportamenti acquisiti nelle lezioni teoriche.

I volontari della Prociv-Anpas, data l'esperienza e le professionalità che hanno acquisito con la partecipazione a corsi di formazione e con l'impiego attivo nel servizio di protezione civile nelle zone colpite dal terremoto d'Abruzzo e del messinese colpite dalla valanga di fango, hanno anche utilizzato nell'esercitazione un'ambulanza con a bordo personale qualificato nel soccorso sanitario ed istruito dalla Regione Sicilia e dal 118.

L'importante esercitazione di protezione civile è stata svolta dai volontari della Prociv-Anpas nei plessi scolastici Pirandello, Bufalino, San Martino e Capuana del 3° Circolo didattico ed ha coinvolto a partecipare circa 850 alunni.

Il Prof. Rosario Alesci, dirigente scolastico del 3° Circolo didattico, è particolarmente sensibile alla promozione ed acquisizione di una cultura di protezione civile da parte degli alunni.

L'esercitazione si è svolta con la massima disponibilità e collaborazione di tutto il personale docente del 3° Circolo didattico, di Marisa Zanti, componente Rsu, nonché dell'ingegnere Francesco Valenti, responsabile esterno del servizio di prevenzione e protezione.

Alberto Drago

24/02/2011

Occorre chiarezza sulla via di fuga

conferenza di servizi sollecitata dalla Protezione Civile

Giovedì 24 Febbraio 2011 Prima Agrigento, e-mail print

in alto una rappresentazione della via di fuga Preso atto del silenzio sull'approvazione o la bocciatura del progetto di via di fuga presentato due mesi fa dalla Protezione Civile, il responsabile provinciale di quest'ultima Maurizio Costa passa alla fase due.

Entro la prossima settimana si terrà una conferenza di servizi per fare incontrare tutti gli enti «interessati» alla questione, «obbligandoli» in quella sede a esprimere un parere sull'argomento. Pareri che nel dicembre scorso Costa sperava potessero arrivare entro un paio di mesi «entro la Sagra» ebbe a dire la vigilia di Natale - ma pareri che ad oggi sono «decaparecidos». Da qui la necessità di fare il punto della situazione anche perché il progetto stilato dalla Protezione civile con l'avallo dei vigili del fuoco è sul tavolo di tutti gli altri enti interessati.

Sulla faccenda si registra la presa di posizione dell'assessore comunale ai lavori pubblici Renato Buscaglia, il quale non ci sta a far pensare che il Comune sia latitante sulla questione. «Da parte nostra abbiamo fatto tutto, noi aspettiamo che altri enti si attivino per poi portare in consiglio comunale la questione della variante urbanistica». Con la speranza che da questo momento non si dia il via a un discutibile scaricabarile, non resta che attendere e auspicare che dalla conferenza di servizi programmata per la prossima settimana si giunga finalmente a una svolta decisiva, in grado di dare l'accelerazione definitiva all'approvazione del progetto. Senza dimenticare che lo stesso progetto potrebbe anche essere bocciato.

Da indiscrezioni però pare che lo stesso possa ottenere agevolmente tutti i nulla osta, per consentire la tappa in consiglio e poi l'avvio delle procedure di aggiudicazione e inizio dei lavori.

Francesco Di Mare

24/02/2011

Il buio sulla città e sul porto

Molte zone senza luce. La Protezione civile non è competente, il Comune stanZIA i fondi

Giovedì 24 Febbraio 2011 Trapani, e-mail print

Mazara. Gravi problemi di illuminazione in diverse strade rimaste al buio a causa dei numerosi furti di cavi di rame dai piloni della corrente elettrica. Ad oggi le principali strade al buio a causa dei "cacciatori di rame" sono: via Bianca Giangreco, via America, un tratto della via del Mare che va da via America alla Ss 115, via Rosario Ballatore, via Mattatoio, Contrada Affacciata (davanti agli istituti scolastici), Via degli Archi, Via Pace (la strada che porta al cimitero), Via Serroni, via Indonesia, via Stelvio, Via Reno, Via Cervinia (presso Borgata Costiera), via Morello (la nuova strada-con sottopasso che collega via Castelvetrano al Lungomare S.Vito), il secondo tratto del Lungomare S.Vito (dalla Chiesetta in riva al mare alla rotatoria) e piazzale G.B. Quinci.

In questi mesi presso l'Ufficio Pubblica Illuminazione si sono susseguite incessantemente le telefonate di cittadini che hanno lamentano il problema che ha facilitato i furti nelle abitazioni. L'Ufficio aveva quantificato in circa 900.000 la somma per potere rimettere in funzione gli impianti fuoriuso. Così il Comune aveva richiesto un contributo straordinario al Dipartimento regionale della Protezione Civile ma la risposta era stata negativa in quanto veniva precisato «i danni non sono stati imputabili ad eventi calamitosi e non rientranti nella competenza della Protezione Civile regionale».

L'Amministrazione ha quindi inserito a carico del bilancio 500.000 euro (da finanziare con mutui assunti negli anni passati per altre opere non realizzate) per la manutenzione straordinaria per il ripristino degli impianti non funzionanti per guasti o per furti di cavi elettrici. Circa 130.000 euro riguarderanno il ripristino dell'illuminazione nella zona estiva di Tonnarella, in particolare nel secondo tratto di via Bessarione, via del mare e via America. Inoltre il 27 aprile si svolgerà la gara di appalto con una base d'asta di circa 68.000 euro (somma fuori bilancio) per il ripristino dell'illuminazione del lungomare S.Vito, via Morello e piazzale G.B. Quinci.

Un'altra grave questione riguarda il porto nuovo che da circa un mese si trova al buio e crea notevoli disagi soprattutto agli operatori del comparto ittico. Il danno, così come rilevato da un sopralluogo dai tecnici del Genio Civile, è stato causato da un guasto tecnico alla cabina dell'impianto e l'avaria riguarderebbe il trasformatore di energia. «Abbiamo saputo dagli uffici regionali - ha dichiarato il comandante della Capitaneria di Porto, Michele Maltese - che la procedura ha assunto carattere d'urgenza e quindi il problema sarà risolto in tempi brevi». Nel frattempo resta nell'area portuale la limitazione del transito e sosta dei veicoli dalle ore 17 alle 7 del mattino; l'area è controllata con ronde dei militari della Capitaneria supportati da altre forze dell'ordine.

Francesco Mezzapelle

24/02/2011

«La crisi e la nuova sede ci penalizzano»

Mercato cittadino. Gli ambulanti lamentano l'eccessivo costo delle tasse e la scomodità dell'area

Giovedì 24 Febbraio 2011 Siracusa, e-mail print

a. s.) Benedetta da padre Scatà, la sede della Protezione Civile. Ufficializzata inoltre la consegna di un mezzo polifunzionale donato al Comune dalla Esso Raffineria di Augusta. Presenti tra gli altri il sindaco Carrubba, l'assessore alla Protezione Civile Geraci, il comandante della polizia municipale Borzì, il direttore della Raffineria, Fabio Garagiola, il responsabile delle relazioni esterne della Esso, Salvatore Bella.

24/02/2011

Frana il costone su cui sorge il tempio di Zeus Olimpio

Giovedì 24 Febbraio 2011 Siracusa, e-mail print

Frana il costone su cui sorge il tempio di Zeus Olimpio. È accaduto nelle ultime ore come conferma la direttrice del parco archeologico di Siracusa, Maria Amalia Mastelloni, che ha guidato ieri mattina un sopralluogo in via Elorina insieme con i tecnici della Soprintendenza, gli uomini della Protezione civile e i vigili del fuoco.

«L'edificio templare - spiega l'archeologa Mastelloni - si trova su una balza non eccessivamente alta ma che emerge per due terzi dal livello della pianura su cui si trova. Questo costone presenta una composizione geomorfologica molto particolare: in essa si alternano strati di roccia calcarea a strati di argilla e ciò, dunque, rende il terreno molto sensibile. Sebbene non siano stati effettuati studi specifici sull'area in questione, questa sua conformazione delicata è causa di smottamenti come quelli registrati in questi giorni che sono stati segnalati dal personale di custodia».

Nessun allarme per il tempio di Zeus, come confermano i tecnici al termine del sopralluogo. Si è verificata la caduta di sassi e di grandi zolle di terreno nella zona circostante all'edificio, senza danneggiare i resti lapidei del monumento.

«Chiederò adesso di eseguire il monitoraggio dell'intera area - afferma Maria Amalia Mastelloni - al termine del quale si darà il via a interventi di consolidamento e messa in sicurezza della zona archeologica come mi hanno assicurato l'assessore Missineo e il dirigente Campo».

Quanto accaduto diviene occasione per riaccendere i riflettori su uno dei monumenti più importanti del patrimonio antico aretuseo. Il tempio intitolato a Zeus Olimpio, come conferma la dottoressa Mastelloni, è un edificio dal valore eccezionale sia sotto il profilo architettonico che storico. L'edificio templare è tra i pochi monumenti citati dal grande storico Tuciddide e rappresenta un esempio magnifico di architettura templare di epoca greca. Qui, inoltre, si accamparono i Siracusani in guerra con gli Ateniesi, e i Romani al seguito di Marcello per assediare la città.

Tuttavia, esso si trova fuori dal circuito turistico tradizionale pur essendo ubicato in un luogo ameno da cui si ammira tutto l'isolotto di Ortigia. Un sito affascinante che, però, non ha afflusso turistico nè fa parte dei luoghi accessibili a pagamento. «Si tratta di una delle perle del patrimonio siracusano - aggiunge l'archeologa -, e sono convinta che soprattutto d'estate sia tra le zone più interessanti vista anche la sua posizione limitrofa alle località balneari.

24/02/2011

Lavori alla scuola «Novelli» stanziati i fondi necessari

comune di monreale

Lavori alla scuola «Novelli»

stanziati i fondi necessari

Giovedì 24 Febbraio 2011 Palermo, e-mail print

Il Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria ha dato l'ok al Comune di Monreale per il progetto di ristrutturazione della scuola elementare "Pietro Novelli", in quanto ha ritenuto che l'ufficio tecnico comunale ha rispettato le previsioni sottoscritte dalla Protezione civile. "Grazie al parere favorevole del Provveditorato - ha dichiarato il sindaco Filippo Di Matteo che insieme con l'assessore ai Lavori Pubblici Nazzareno Salamone, ha preso parte alla riunione del Comitato per le opere pubbliche - ci è stato concesso una parte del finanziamento che ammonta a 200 mila euro concesso dal Ministero per Le Infrastrutture ei Trasporti". La restante parte sarà finanziata dal Comune di Monreale.

24/02/2011

Si rovescia gommone nella tempesta: tragedia sfiorata al largo delle coste palermitane

Giovedì 24 Febbraio 2011 I FATTI, e-mail print

Leone Zingales

Palermo. Tutta la Sicilia flagellata dal maltempo: ieri temperature in picchiata in tutta la regione, mentre la pioggia e il vento hanno sferzato l'isola. E se sull'Etna gioiscono operatori turistici e sciatori che vedono così prolungarsi una stagione sciistica iniziata in ritardo, altrove la pioggia e il vento hanno provocato disagi. E a Palermo si è sfiorata la tragedia.

Al largo di Palermo si è infatti rovesciato un gommone di 8 metri con a bordo cinque persone. L'episodio è accaduto ieri mattina nei pressi dell'Addaura, a circa 200 metri dalla costa. Nella zona, ancora ieri pomeriggio, soffiava un forte vento ed il mare era in tempesta. Sul posto, scattato l'allarme, è intervenuta una motovedetta della Guardia costiera, che ha tratto in salvo i 5 componenti dell'equipaggio finiti in acqua. Le operazioni di salvataggio sono state rese difficili dalle avverse condizioni del mare. I 5 sono stati condotti a terra, dove hanno ricevuto le prime cure. Nessuno di loro ha riportato ferite o traumi. Secondo una ricostruzione del personale della Capitaneria di porto, i 5, attrezzati di tutto punto con maschere, pinne e bombole, ieri mattina sarebbero usciti, nonostante il mare in tempesta, per effettuare immersioni.

Pioggia, vento e temperature in picchiata anche a Catania: e sull'Etna i fiocchi bianchi hanno imbiancato il vulcano e le piste da sci.

Prosegue anche oggi l'allerta meteo nella zona messinese a causa delle piogge e del forte vento per il rischio idrogeologico. La disposizione è stata diramata dal dipartimento della Protezione civile della Regione. In preallarme i Comuni della fascia ionica e tirrenica, alcuni dei quali investiti dall'alluvione del 2009: Messina, Itala, Scaletta Zancalea, San Fratello, Caronia, Castell'Umberto, Librizzi, Raccuja e Sant'Angelo di Brolo.

La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sicilia non ha risparmiato neanche le isole minori e in particolare le Eolie, che sono state flagellate dalla violenta ondata di maltempo. Raffiche di vento hanno soffiato ieri da nord-est e il mare è stato molto mosso (raggiungendo anche forza 7). Solo due natanti hanno garantito i collegamenti da Lipari per Milazzo e viceversa. Alle 7 da Lipari è partito l'aliscafo della Siremar, mentre da Milazzo alle 6,30 ha preso il largo il traghetto della Ngi. Fermi ai porti tutti gli altri mezzi di linea. Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi sono rimaste isolate. Le mareggiate hanno investito le coste delle isole e particolarmente nella banchina di Sottomonastero la situazione comincia ad essere critica. Il mare ha allagato l'area portuale, raggiungendo la via Tenente Mariano Amendola e la via Roma a Marina Corta.

La situazione meteo in Sicilia oggi dovrebbe lentamente migliorare: stando alle previsioni del tempo, dovrebbero permanere condizioni di maltempo sulle regioni ioniche e sulla Sicilia, con precipitazioni temporalesche che tenderanno però ad attenuarsi dalla tarda mattinata ad iniziare dall'isola. Le temperature rimarranno ancora rigide. I venti dovrebbero rimanere forti con rinforzi su regioni meridionali e Sicilia e i mari molto mossi. Per un miglioramento più deciso occorrerà aspettare domani, mentre sabato si preannuncia nuovamente una ondata di maltempo, mentre domenica ci dovrebbe essere un rasserenamento.

24/02/2011

Frana l'area archeologica 34

tempio di zeus

Frana l'area

archeologica 34

Olimpieion: cede la balza su cui sorge. Interventi di Protezione civile, Soprintendenza e VVF

Giovedì 24 Febbraio 2011 Prima Siracusa, e-mail print

Schema di opere da 345mila euro

Piano triennale Ap. Programmati soprattutto interventi stradali e nelle scuole

Giovedì 24 Febbraio 2011 Enna, e-mail print

Giuseppe Monaco ammonta a 343.193 mila euro lo schema del programma triennale delle opere pubbliche della Provincia Regionale di Enna, presieduta da Giuseppe Monaco, per il periodo 2011 - 2013. Le diverse categorie di opere previste interessano tutti e venti i comuni che insistono sul territorio provinciale. Nel dettaglio questa la ripartizione delle somme: opere stradali 266.124 mila euro, edilizia sociale e scolastica 45.573 mila euro, altra edilizia pubblica 16.896 mila euro, sport e spettacolo 9.500 mila euro, altre infrastrutture pubbliche 5.100 mila euro.

In programma, fra l'altro, la delicata questione della ricostruzione del tratto della Sp. 28 "Panoramica" a seguito del crollo del febbraio 2009, oltre al consolidamento ed al miglioramento sismico dei viadotti esistenti, attraverso il finanziamento A.p.q. "Interventi urgenti di protezione civile nella Sicilia centro orientale"; i lavori volti a rendere questa importante arteria di comunicazione fruibile ammonterebbero a 6.450 mila euro.

Poi la sistemazione e l'ammodernamento della strada di collegamento tra la Sp. 7/b e la Ss. 121, ricadente nei territori di Leonforte ed Assoro, da realizzare su terreni privati da espropriare, previa variante urbanistica; in via preliminare il costo dell'intervento ammonterebbe a circa 2.500.000 euro.

Il decongestionamento del traffico veicolare di accesso al capoluogo è l'unica opera che, nell'ambito dell'apposito protocollo di intesa stipulato tra Provincia, Comune, Università Kore e Consorzio universitario, è stata formalmente autorizzata dal municipio. Nello specifico sono previste la realizzazione delle rotatorie di innesto sulle strade statali 561 "Pergusina" e 117 bis in direzione sud est (Caltanissetta e Pietraperzia) e sud ovest (Pergusa, Piazza Armerina, Valguarnera e Barrafranca), senza interessare l'abitato di Enna bassa; l'importo preventivo è pari a 3.500.000 euro.

Ancora, la polivalente di Pietraperzia, le opere stradali di accesso dalla strada statale 191 al nuovo impianto sportivo, i cui lavori sono al momento in fase di collaudo. Per ciò che concerne l'edilizia scolastica viene annunciata la sostituzione degli infissi ed altre opere edili di finitura a completamento dei lavori di adeguamento statico - sismico dell'immobile che ospita il Liceo classico Colajanni; il progetto preliminare è in fase di redazione per l'importo di 450.000 euro.

Si pensa al completamento della casa albergo per anziani di Barrafranca con le opere edili, impiantistiche e di sistemazione esterna ed alla realizzazione del primo stralcio funzionale dei lavori di costruzione della sede definitiva ed autonoma del Liceo classico e socio - pedagogico di Leonforte.

Il progetto generale dell'edificio prevede venti classi, oltre ai servizi, gli spazi per le attività amministrative, la biblioteca, le aule speciali, la palestra ed un auditorium. E, sempre in materia di opere scolastiche, la costruzione della sede dell'Istituto magistrale di Piazza Armerina, la realizzazione dell'auditorium dell'I.t.c. Citelli di Regalbuto, l'urgente demolizione del controsoffitto della succursale dell'Ipsia e del Liceo scientifico per sanare i disagi didattici attualmente patiti e l'ampliamento dell'Istituto Majorana di Troina.

In tema di sport e spettacolo, dovrebbero andare in cantiere il completamento dell'impianto sportivo polivalente al coperto di Leonforte, la costruzione di quello di Nicosia e di un palazzetto dello sport ad Enna bassa all'interno del campus universitario, area differente da quella originariamente prevista considerata non idonea dagli organi comunali.

Si dovrebbe, inoltre, realizzare la sede provinciale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, il mercato ortofrutticolo di Barrafranca e la cosiddetta "Greenways degli erei", riconversione in pista ciclabile di una tratta ferroviaria dismessa tra Piazza Armerina e Dittaino.

Alessandra Leonora

24/02/2011